



Comunità
MАСCI
Robegano

Uscita 30 ottobre 2011 - Briana "EL NOSTRO CRIVEO" (traduzione: "il nostro setaccio")



Introduzione giornata

Canto: Dammi un cuore Signor

*Dammi un cuore, Signor,
grande per amare.*

*Dammi un cuore, Signor,
pronto a lottare con te.*

L'uomo nuovo creatore della storia,
costruttore di nuova umanità.

L'uomo nuovo che vive l'esistenza
come un rischio che il mondo cambierà.

Dammi un cuore, Signor...

L'uomo nuovo che lotta con speranza
nella vita cerca verità.

L'uomo nuovo non stretto da catena,
un uomo libero che esige libertà.

Dammi un cuore, Signor...

L'uomo nuovo che più non ha frontiere,
né violenze in questa società.

L'uomo nuovo di fianco a chi soffre
dividendo con lui il tetto e pan.

Dammi un cuore, Signor...

Racconto: I TRE SETACCI

Un tale corse un giorno da Socrate: - Ascolta, maestro, ti devo raccontare come un tuo amico...

Il filosofo lo interruppe: Fèrmati! Hai già fatto passare quanto mi vuoi dire attraverso tre setacci?

Tre setacci? Quali?

Sicuro, - disse Socrate -, tre setacci! Il primo è quello della verità. Hai già controllato se tutto quello che mi vuoi raccontare è vero?

- No! - rispose il discepolo -; veramente ho solo sentito dire...

- Allora l'avrai certamente passato attraverso il secondo setaccio: quello cioè della bontà. Quanto tu mi vuoi raccontare è buono, non reca male a nessuno?

L'altro rimase titubante: - No, veramente no!

Continuò il filosofo: - Allora proviamo con l'ultimo setaccio. È proprio utile e necessario che tu mi racconti quello che ti ha fatto impressione del mio amico?

- Veramente, proprio necessario non è!

Concluse allora il saggio Socrate: - Mio caro amico, se ciò che mi vuoi raccontare non è né vero, né buono, e neppure necessario, seppelliamolo nell'oblio e occupiamoci d'altro!

Stimoli per i lavori di gruppo

Abbiamo visto insieme cos'è la coscienza:

- nella bibbia è il cuore, il luogo delle nostre decisioni, dove avviene il dialogo segreto con Gesù;

- nella cultura greca è dove c'è la saggezza;

- nei nostri ricordi è il grillo parlante di Pinocchio;

- il Concilio Vaticano II la chiama "tabernacolo", "sacrario" dove ciascuno è solo con Dio la cui voce risuona nell'intimità;

- la parola deriva dal latino cum=con + scire=sapere, sapere-con, un atteggiamento sempre di dialogo e di confronto che è l'opposto del soggettivismo e dell'individualismo.

Abbiamo visto che c'è la coscienza psicologica (chi sono, le mie forze e limiti, autostima, sguardo vero, reale), la coscienza morale (distinguere il bene dal male, formulare giudizi, decisioni), la coscienza religiosa che plasma quella psicologica e morale (noi di fronte A Dio e alla sua legge d'amore).

Abbiamo visto che bisogna non confondere la coscienza, in particolare quella morale (voce interiore che ti dice cosa è bene o cosa è male) con il super-io (voce interiore che ti dice quello che devi fare e non fare legata al "dover essere" che deriva dall'infanzia).

Abbiamo visto che l'educazione alla coscienza passa attraverso alcune tappe:

- la conoscenza della realtà;
- la purificazione interiore anche attraverso un consigliere, il confronto con una persona saggia;
- il confronto con i valori e la fede;
- l'aiuto delle norme morali di secoli di vita e, per il cristiano l'esperienza della Chiesa;
- il giudizio di coscienza finale frutto di esercizio di responsabilità.

Ci domandiamo ora, in conclusione del nostro cammino:

1) LA MORALE

Nella realtà in cui viviamo, ha ancora senso parlare di morale? E' scontata la conoscenza di ciò che è bene e di ciò che è male? Quali sono i modelli di riferimento oggi?

Usando il setaccio per separare ciò che è vero, buono e utile da ciò che è falso, cattivo e inutile, quali sono i cambiamenti necessari come persone, come comunità e come chiesa per una giusta moralità?

2) LA COSCIENZA MORALE CRISTIANA

Su cosa poggia la morale cristiana? Doveri e piacere, responsabilità e indifferenza, precetto e libertà, come viene vista e vissuta oggi la morale cristiana? C'è ancora il senso del peccato?

Usando il setaccio per separare ciò che è vero, buono e utile da ciò che è falso, cattivo e inutile, su quali fondamenta dobbiamo costruire come persone, come comunità e come chiesa per una retta coscienza morale cristiana?

3) LA FORMAZIONE DELLA COSCIENZA

Quali sono le sfide, le difficoltà del mondo d'oggi nella formazione della coscienza, della responsabilità morale? Quali pregiudizi riscontriamo nel proporre un cammino di formazione della coscienza morale cristiana e quali invece sono riferimenti importanti che aiutano concretamente a giudicare e discernere il bene? In quali ambiti ed occasioni si riescono a vivere le tappe di educazione alla coscienza?

Usando il setaccio per separare ciò che è vero, buono e utile da ciò che è falso, cattivo e inutile, quali scelte, impegni ed iniziative dobbiamo assumere per educarci ed educare ad una coscienza autonoma e libera dai pregiudizi, orientata al bene e che sa discernere la volontà di Dio?

Preghiera

- *Donami, Signore, il tuo Spirito di verità perché possa riconoscere senza maschera o finzioni la realtà della mia vita.*

- *Donami una vera conversione del cuore. Mi sostenga sempre la certezza che la prima risorsa e la più necessaria sono uomini e donne nuovi, immersi nel mistero di Dio e inseriti nella società, santi e santificatori*

- *Perdonami per la fatica che faccio nel pregare, nel darti il tempo necessario, nel partecipare con gioia e festa all'Eucaristia domenicale ...*

- *Perdonami, Signore, se non presto sufficiente attenzione ed ascolto delle problematiche più vive legate alla dignità umana, al rispetto della vita, alla giustizia sociale; se non mi sensibilizzo interessandomi, leggendo, ascoltando.*

- *Perdonami, Signore, se la mia esperienza di fede non è caratterizzata in tutto dal tuo Amore, se non è vissuta come gioia di essere da te amati, se non si esprime nella volontà di vivere come in una famiglia, se non mi spinge a servire i poveri personalmente e comunitariamente.*

- *Perdonami, Signore, se vivo nell'indifferenza e non ho un giudizio maturo e critico delle questioni più vive e gravi presenti nella società italiana e in questo mondo. Se non mi importa nulla della corruzione, delle ingiustizie, dell'immoralità e se non mi impegno a servizio della verità coraggiosa.*

- *Soprattutto, Signore, perdonami per non essere riuscito a vivere concretamente "uno stile sobrio di vita cristiana", evitando consumi superflui, eliminando i compromessi, aiutando chi è nel bisogno.*

- *Perdonami, Signore, per tutte le volte che mi lascio trasportare dall'egoismo e non riesco a fare della mia vita un dono. Così sia*